



RELAZIONE MORALE

*La Shekinah è chiamata 'Segno dell'Alleanza',
ed anche con le parole 'Giusto, Fondamento del mondo',
è la Colonna mediana, mentre Israele è le Sephirot Netzah e Hod
Ra'aya Mehemna*

C'è un racconto orientale che vale la pena ricordare. È quello del lago da attraversare per raggiungere un isolotto al suo centro. Non abbiamo nulla, non sappiamo nuotare, l'unica cosa che possiamo fare per raggiungere l'isolotto è costruirci una zattera. Abbiamo quindi chiaro l'obiettivo, e chiaro il mezzo, lo strumento che ci porta all'obiettivo. Ci sembra evidente sin da subito che l'obiettivo non è costruire una zattera. La scelta e la raccolta del legno adatto, l'ingegnarsi per tagliarlo con gli strumenti semplici a nostra disposizione e legarlo assieme con le corde che troviamo è solo un lavoro propedeutico a un viaggio di conquista. Il nostro lavoro ci permetterà di arrivare all'isola, ma all'isola si può arrivare in tantissimi modi, una zattera vale qualsiasi altra imbarcazione e qualcun altro può anche nuotare e risparmiarsi la fatica della costruzione.

Nella Cabala l'obiettivo è la costruzione di una casa, di un Tempio, Beit vuol dire riparo, dimora; il Tempio è la dimora del sacro perché custodisce la shekinah, la donna. Lo Zohar ci dice che la presenza divina, il femminile di Dio scelse quel luogo, quando in punto, che sarebbe diventato il Sancta Sanctorum, c'era solo un mucchio di pietre. Cothel vuol dire muro e si scrive Co, il cui valore numerico è 26 come il Tetragramma e Thel che vuol dire mucchio di pietre. Cioè lo sguardo divino che fa casa, Tempio, un mucchietto di pietre. L'Ordo che organizza il caos. Questo c'è nel cuore del Tempio. Questo c'è nella parte più sacra da conquistare, cioè nell'isolotto in mezzo al lago. Essere in grado di comporre in qualcosa di 'unito' qualcosa che sembra frammentario.

La Massoneria è la zattera. Quindi la pratica e la sua assidua frequentazione serve a scegliere il legno, a metterlo insieme. Sappiamo bene che la Massoneria ci guiderà verso la comprensione del Vero, che non ci sarà disvelato, perché la Massoneria è metodo, non obiettivo.

Il Grande Oriente Egizio di Memphis Misraim è questa straordinaria architettura, messa su dai Maestri Passati, per orientare e dirigere questo viaggio verso il nostro obiettivo finale. Certo, ci sono altre strade. E ce ne sono anche di immediate, che vuol dire buttarsi nell'acqua e semplicemente nuotare. Questo tipo di tradizione massonica però credo non abbia pari per efficacia e completezza, è una piramide che raccoglie e mette a sistema le tradizioni sapienziali dell'uomo, ritenendole provenienti dall'Egitto e consegnate alla contemporaneità dalla cabala: Misraim in ebraico vuol dire Egitto.

Ecco a che cosa servono i nostri sforzi quotidiani, i nostri sacri lavori, il nostro dialogare con l'estero – che tantissimo frutti ha prodotto grazie all'efficace lavoro della segreteria – il nostro studiare, il nostro produrre. Ecco a cosa servono dei gioielli di comprensione che abbiamo collocato all'interno del nostro Rito, come l'Ordine degli Eletti Cohen, cioè una delle pagine più audaci, una delle imbarcazioni più veloci e sicure per arrivare all'isola della comprensione. Un'idea di Martinez de Pasqually che è si è trasmessa direttamente fino a noi grazie anche ai Poteri fratelli Aurifer. Hermete e Retziel. Portare, unici in Europa, questo testimone ci deve riempire d'orgoglio e dobbiamo sentire tutta la responsabilità di questo sacro compito. Non abbiamo scelto lo Spirito. Lo Spirito ha scelto noi.

Attenzione a non rinviare il viaggio. Questo viaggio iniziatico va fatto adesso. E dobbiamo tutti ringraziare ed esser grati al Serenissimo G.J., oggi presente come venerabilissimo GM, perché ci permette di dare presenza nella storia a questa eterna scommessa dell'uomo. Che non è una scommessa da giocare dopo la morte, come se si trattasse di una religione qualsiasi. È una scommessa da giocare adesso. Quest'anno ci è servito per assestarci, consolidarci, con una autorevolezza che molti già ci riconoscono. L'anno prossimo è l'anno in cui dobbiamo rafforzare la nostra presenza, perché la nostra presenza vuol dire garantire un accesso alla Verità, che è base e struttura del mondo - in questo sta la nostra bellezza

Frater Samkhiel
33°, 66°, 90°, 95°

Grande Oratore del Grande Oriente Egizio di Memphis e Misraim
R+, Sostituto del Sovrano dell'Ordine degli Eletti Cohen